

Pharos

Lighting Playback Controller

LA SCATOLA MAGICA E L'ISOLA DI PHAROS

Tanto tempo fa, in una terra lontana, un popolo tecnologicamente avanzatissimo usava la luce per venerare gli dei e per aiutare i marinai a navigare sicuri. Nel terzo secolo a.C. infatti, il potente Re Tolomeo I Sotere ordinò, all'inizio del proprio regno, la costruzione di una mastodontica torre. Si pensa che potesse essere alta 134 metri, alla cui sommità ardeva un'immarcescibile fiamma di enormi proporzioni.



La torre fu poi terminata dal figlio Tolomeo II Filadelfo. L'opera di architettura era così avanzata che oggi viene considerata una delle sette meraviglie del mondo. La mastodontica torre non ha solamente impressionato i popoli del passato ma ha anche influenzato il nostro vocabolario. Infatti fu costruita su di una piccola isola di fronte al porto di Alessandria d'Egitto e il nome di quest'isola era... Pharos! Nome che oggi usiamo per tutte le torri che emettono un segnale luminoso all'ingresso di un porto. Ma così come un tempo i marinai avevano bisogno di un aiuto per navigare sicuri, oggi architetti e lighting designer hanno bisogno di strumenti che li assistano nei loro progetti, e se il panorama degli strumenti presenti nel mercato del live è ben conosciuto perché noto ai più, c'è da dire che il nuovo e fervido mercato dell'architainment ancora non ha riferimenti di massa chiari. A fare chiarezza e a gettare una pietra miliare sono i creatori della Wholehog che, dopo aver rivoluzionato il controllo luci nel settore live, oggi

puntano a ripetere l'impresa con un nuovo rivoluzionario controller per il settore architettonico. Lo strumento, infatti, si chiama Pharos!

Per chi è abituato a controllare le luci alla vecchia maniera, le scatolette che stanno affiorando per il rigoglioso mercato architettonico caratterizzate dall'assenza delle vecchie leve e rotelle potranno apparire incomprensibili. Gli apparati di illuminotecnica dinamica, seppure sviluppati con le tecnologie ed il know-how acquisito negli anni nel settore del live, nel mondo dell'architettura vengono utilizzati in modo differente, perché diverse sono le esigenze. Oggi il ricco mercato architettonico ha infatti bisogno di strumenti sempre più specifici e quindi le console luci non sono adatte a questo mercato. Da qualche anno, infatti, sono fiorite diverse scatolette più o meno professionali capaci di controllare qualche lucetta RGB, ma senza troppe pretese.

C'è da notare che il mercato architettonico ha davvero esigenze molteplici: si può partire dal parrucchiere che vuole qualche luce RGB per far risaltare la vetrina, al bar con bancone cambia-colore fino ad arrivare ad un intero palazzo che mostra video-matrici di dimensioni gigantesche. Nel caso delle prime installazioni di piccolo o medio calibro non sono richieste particolari esigenze tecniche, tali da giustificare un controllo centrale, e la maggior parte delle volte anche il solo link Master/Slave è sufficiente a rendere felice il cliente. Ma se si vuole elevare la qualità dell'installazione, media o grande che sia, un controllo centralizzato e ben programmato può davvero fare la differenza. Qui a Genova, dove vivo, c'è un esempio lampante di come si possa arredare un locale con la luce e come sia possibile utilizzare il cambio di colore senza scadere nella banalità del ciclo continuo. Non posso fare nomi, ma il sushi bar più trendy della

città usa un controller centralizzato che permette di cambiare "pelle" ogni giorno con un colore diverso, rendendo il locale particolarmente elegante ed accogliente, oltre che tecnologicamente affascinante.

Il controller è importante non solo per le dimensioni del progetto ma soprattutto perché permette una ricerca dei dettagli nella programmazione di diverse scene che non sarebbe possibile altrimenti. I controller architettonici sono disegnati in modo da soddisfare esigenze diverse da altri settori "cugini" come il live o TV/Teatro. L'automazione, infatti, è uno degli aspetti più importanti perché una volta avviata l'installazione il sistema funziona autonomamente. Uno degli aspetti più interessanti che si possono trovare nella progettazione di sistemi di controllo architettonici sono le variabili esterne. Se su un palcoscenico una variabile può essere la posizione di una bella ballerina, quando si tratta di illuminare un colosso di cemento immobile le variabili sono molto diverse, a partire dall'uso di un calendario non solo giornaliero ma addirittura annuale. I calendari nel design di questo tipo di applicazioni sono un po' come la sceneggiatura principale sulla quale basare tutta la programmazione, dove a seconda del progetto e delle necessità si può arrivare a tenere anche solo un singolo colore e cambiare tonalità dal bianco al blu durante le fasi lunari, nei centri commerciali enfatizzare diverse aree e accentuare dei colori durante le festività o il cambio di tonalità cromatica di una facciata in sintonia con le condizioni atmosferiche. Mi è capitato di dover programmare il cambio colore in sintonia con le festività islamiche e dover programmare un calendario particolare per interrompere ogni tipo di cambio colore e illuminare un grande hotel di Dubai totalmente di bianco durante il periodo di Ramadan. Tutte queste particolari esigenze richiedono software e strumenti diversi da una semplice console luci. Anche se fossimo in grado di manipolare 100.000 canali DMX con il tradizionale bancone a rotelle, difficilmente potremmo disegnare un sistema capace di interagire con queste condizioni. Sostanzialmente quello che cambia sono le necessità. In architettura nessuno siede davanti al bancone a rotelle per decidere il colore di una facciata di un edificio in tempo reale, ma tutti comunque si aspettano che qualche cosa accada guardando un edificio illuminato con sistemi cambia colori. Tra i controller che ho programmato il migliore tra tutti è a mio avviso il Pharos, per una serie di caratteristiche innovative che riscrivono l'idea di programmazione luci rispetto al passato noto delle console. Una delle funzioni che ho maggiormente apprezzato è il controllo tramite internet che in più di un'installazione mi ha permesso di operare sul sistema comodamente seduto sul divano di casa mentre il sistema luci si trovava in una migliaia di chilometri di distanza.

La telepresenza è una pratica che porta vantaggi unici per il cliente che non viene mai abbandonato e può permettersi di chiedere continui cambiamenti al sistema senza doversi preoccupare di spendere troppi soldi. In quasi tutti gli ultimi progetti ho avuto modo di installare un sistema di telepresenza, anche grazie alla capacità di queste macchine di collegarsi ad internet. Sempre di più il settore dell'illuminazione architettonica sta crescendo e maturando, e sempre più frequenti saranno le richieste di installazioni di macchine specifiche per questo settore. Pharos è un player nella lista dei migliori e penso che sia la scelta più ovvia per i professionisti in cerca di prestazioni e divertimento, insomma una piccola scatola piena di magia. ■

Caratteristiche Tecniche

Pharos Lighting Playback Controller è disponibile in due versioni:

LPC 1

- 512 canali di controllo (DMX512 o eDMX).
- Triggering tramite Ethernet, RS232 o MIDI.
- Orologio real-time con funzionalità astronomica e ora legale.
- Supporta moduli d'espansione per altri protocolli ed interfacce.
- Scalabile con altri controller Pharos e apparecchi remoti tramite Ethernet.
- Interfaccia web incorporata con supporto per pagine personalizzate.
- Salvataggio dei dati su scheda Compact Flash rimovibile.

LPC 2

- Tutte le caratteristiche della versione LPC 1
- 1024 canali di controllo (DMX512 o eDMX).

Caratteristiche

Generalità

- È un sistema basato su microprocessore, specificamente progettato per controllare impianti di illuminazione nelle applicazioni architettoniche o nell'intrattenimento.
- I dati dei progetti vengono salvati su memoria a stato solido non volatile e vengono caricati da un PC remoto tramite Ethernet, anche via internet, o USB.
- Il sistema operativo è residente su memoria a stato solido non volatile, e si può aggiornare a distanza da un PC remoto tramite Ethernet o USB.
- Avvia il playback all'accensione senza dover ricevere trigger esterni.
- L'orologio interno continua ad operare anche in assenza di alimentazione.
- Offre supporto per moduli d'espansione per altre interfacce e protocolli, compresi RS485, audio, timecode e DALI.
- Interfaccia web incorporata.

Caratteristiche fisiche

- Lo chassis e le opzioni di montaggio sono conformi a DIN 43880 e EN 60715 (35/7,5 rail) rispettivamente.
- L'alloggiamento è da 8 unità DIN.
- Temperatura operativa da 0° C a 50° C.



Pharos Architectural Controls Ltd.

Studio G20, Shepherds Building, Rockley Road, London W14 0DA - UK

tel. +44 (0)20 7471 9229 - fax +44 (0)870 706 4012

info@pharoscontrols.com - www.pharoscontrols.com

